

## PASSAPAROLA

di ANTONIO D'ORRICO



## APPROFONDIMENTO

### L'AMORE PER I TESTI È UNA COSA SERIA

“Non di solo pane vive l'uomo. Io, se avessi fame e mi trovassi in mezzo alla strada, non chiederei un pane; ma chiederei mezzo pane e un libro”. Questo è Federico García Lorca, ma di frasi così questo piccolo libretto è tutto pieno. “Libri, libri! È questa una parola magica, che equivale a dire: amore! amore!” (ancora García Lorca). Chi li ama (“bibliomane, s. m., uomo posseduto dal furore dei libri” così D'Alembert e Diderot nell'*Encyclopédie*) non può che ritrovarsi, e sorridere (“la lettura”, scrive Proust, “è una forma di amicizia, ma si tratta almeno di una amicizia autentica”). C'è di tutto, dalle disquisizioni sulle mensole fisse a quelle sul perché è meglio tenere cani, gatti e bambini non troppo vicini alle biblioteche. E riflessioni: “In che modo come nazione ci siamo presi cura dei libri? Quanto pensate che spendiamo nel complesso per le nostre biblioteche rispetto a quanto spendiamo per i nostri cavalli?”. John Ruskin, 1865. Poco è cambiato. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bibliomania. Dell'amore per i libri e per la lettura**

Autori vari, a cura di Mirella Alessio Lindau, pp. 90, euro 9,50

# IL CALCIO PARLATO DI ROBERTO BAGGIO

La copertina di 7, che andò esaurita in poche ore il 15 novembre 2001, era su Roberto Baggio. Me l'ha fatta tornare in mente il libro *Roberto Baggio. Avevo solo un pensiero (66thand2nd)* di Stefano Piri, uno che sa scrivere: «Vederlo giocare è come aspettare una stella cadente la notte di San Lorenzo, e se vogliamo è un'esperienza più religiosa che veder giocare Maradona».

Esatto: **Baggio divide la stessa edicola votiva con Pelé e il Pibe de oro. Di più.** Aggiunge Piri: «a diciott'anni è anche di una bellezza sfrontata. Ha occhi da lupo, un groviglio di ricci neri di lucentezza minerale, l'aria malinconica ma anche un sorriso da canaglia che sfoggia col contagocce. Sembra uno di quegli attori efebici francesi che recitano imbronciati quasi solo personaggi dalla sessualità ambigua e fanno impazzire le ragazze». Compresa Madonna: «È un vero macho, uno degli uomini più belli che io abbia mai visto».

Diceva il poeta: «Bellezza è verità, verità è bellezza». In Italia, si sa, il verso non vale: **Baggio è stato osteggiato, addirittura, come Fulvio Bernardini e Gianni Rivera, escluso dalla Nazionale perché troppo bravo.**

Piri resuscita l'arte poetica, cancellata dalla tv, di narrare i gol. Quelli di Baggio, erano a volte passi di milonga, altre volte scene di spaghetti western «in cui due mosse accennate dal protagonista bastano a mettere ko un'intera banda di fuorilegge».



L'ex calciatore, oggi 53enne, con la maglia della Nazionale. Sotto, la copertina di *Roberto Baggio. Avevo solo un pensiero (66thand2nd)*

**Tormentato dagli infortuni, Baggio non perse mai il senso dell'umorismo.** I giornali litigavano su chi dovesse giocare tra lui e Del Piero al Mondiale '98 e un cronista gli chiese: «Adesso qual è il suo obiettivo?». Rispose: «Vorrei diventare il nuovo Del Piero».

Per la copertina record di 7 andai a intervistarlo a Brescia. Dopo pranzo si accese una sigaretta e finalmente capii una frase di Pasolini che non avevo mai capito: «Fumare è un colloquio con se stessi». **Il calcio di Baggio è stato un colloquio con se stesso (e con Dio, probabilmente).**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

